
Rivisitare il Paradiso '49 di Chiara Lubich alla luce della Lettera agli Efesini

Autore: Gérard Rossé

Fonte: Nuova Umanità

L'articolo, che costituisce la prima parte di uno studio composto di quattro parti, si sviluppa dalla considerazione che l'autentica mistica cristiana, anche se può fruire di luci straordinarie, non si discosta dalla fede, ma è tale medesima fede vissuta con più chiarezza e intensità. Su questo si basa lo studio comparativo tra la Lettera agli Efesini e alcuni appunti nei quali Chiara Lubich riferisce l'esperienza contemplativa da lei vissuta nel 1949; essa, sottolinea Rossé, nasce da un'esperienza di comunione, un'esperienza ecclesiale: Chiara vive personalmente la realtà della Chiesa nella sua identità profonda di Corpo di Cristo, realtà che trova il proprio termine nella partecipazione alla vita trinitaria di Dio, attraverso l'inserimento nel rapporto stesso del Figlio col Padre. Lo studio comparativo appare tanto più appropriato poiché l'argomento principale della Lettera agli Efesini è proprio la Chiesa nella sua identità e vocazione all'unità.